

“LA RASSEGNA”
published by
LA RASSEGNA PUB. CO.
A. Cusano, President
G. Trevisani, Treasurer
A. Rag. Caruso, Secretary

— Board of Directors —
M. Alleva
G. Calcavecchia
L. Scariamazza

SILVIO LIBERATORE
Editor & Business Manager

920 So. 10th St. Phila., Pa.

Subscription \$2 per year

SABATO, 28 APRILE 1917

che la stampa americana ha scritto, schizzato e pupazzettato financo per l'eccezionale circostanza.

Certamente, indubbiamente la venuta qui di una delegazione francese appena 2 settimane dopo che gli Stati Un. l'avessero definitivamente rotta con la Germania, — venuta che ha valso a maggiormente render saldi i legami di amicizia tra questo popolo e l'Intesa, — ha significato una grande affermazione, un trionfo addirittura dell'Ambasciata francese a Washington nei rapporti con la Casa Bianca, giacché non dice né più e né meno che intorno ad un fatto semplicissimo. Questo fatto è il seguente: La Francia, per virtù dei suoi rappresentanti diplomatici a Washington sapeva, pria che la dichiarazione di guerra fosse stata ufficialmente messa fuori, che gli Stati Uniti l'avrebbero rotta con la Germania. Per cui si è stati, solleciti ad inviare a Washington la delegazione cui oggi si acclama e festeggia.

Intanto in Italia i giornali polemizzano ancora intorno alle persone che dovranno costituire la delegazione nostra per Washington. Quando si costituirà essa, in che tempo arriverà a salire i gradini della Casa Bianca, nessuno può dirlo ora, né potrà dirlo fino al tempo in cui il fatto compiuto non verrà a compiere la missione sua positiva ed indiscutibile nei rapporti di una nostra qualsiasi azione diplomatica.

Ci sarebbe piaciuto, sarebbe stato davvero gran cosa per noi italiani negli Stati Uniti che, se non prima, almeno insieme alla francese fosse giunta a Washington una delegazione italiana; ci sarebbe stato caro, oltremodo gradito il momento in cui di questa delegazione ne avesse potuto parlare in alcun modo la stampa americana; — avremmo gradito, ci avrebbe colmato l'animo legittimamente di gioia un avvenimento di tal genere, se non nei riguardi nostri soltanto, almeno accanto al nome di altri.

E dire che solo per l'azione neutrale dell'Italia, ai tempi dello scoppio della guerra, i francesi non si videro prendere possesso di Parigi dalle armate teutoniche; e dire che solo per l'intervento dell'Italia nella guerra contro l'Austria la Russia non si fece prendere Pietroburgo e dire che solo per l'Italia, a sola coraggiosa opera e per i grandi sacrifici dell'Italia, forse, il mondo intero organizzato in un sol patto e stretto in un sol voto, non perderà la guerra contro la Germania.

La coscrizione obbligatoria — Le due camere hanno votata, a grande maggioranza la coscrizione obbligatoria negli Stati Uniti. Ha fatto oggi, è stata costretta di fare oggi questa nazione quello che fu obbligato fare l'Inghilterra al momento in cui dallo svolgersi delle fasi della guerra europea si riportarono ammaestrati seri e positivi intorno al fatto che, per dire efficace qualche cosa, quando accennano a spuntare, o spuntano addirittura, in tutta la loro procece, minacciate o minacciosa

figura le internazionali complicazioni, ogni stato, ogni nazione, piccoli o grandi che sieno, sentono, obbligatoriamente sentono il dovere di cautamente premunirsi.

Non c'è, ad ogni modo, da credere fermamente o farsi le più piccole illusioni che gli Stati Uniti decidano oggi la coscrizione, pensino ad armarsi sufficientemente perchè e la coscrizione e gli armamenti dovranno o potranno servire per efficacemente servire agli scopi della guerra che affligge ora la nostra Europa. Nessuno si illuda menomamente intorno a questa faccenda. Gli Stati Uniti, pur rimanendo, come peraltro lo sono sempre stati, da vicino, d'accanto, cordialmente d'accanto agli alleati dell'Intesa, non hanno mai trascurato il fatto loro. La loro entrata in guerra a fianco degli Alleati dice oggi agli occhi che sono abituati a vedere, come essi l'abbiano colta a pretesto per mandare ad effetto il loro programma, necessario, impellente programma di preparazione, giacché non molto debolmente han pensato che un giorno o l'altro, anch'essi si troveranno nella dura necessità di affrontare un grave, colossale impegno. Chi tien presente i disastri o rapporti di questa nazione col Messico, per ragioni di confinanza, col Giappone per la benedetta questione di leggi restrittive e proibitive per questione di razza e anche per tutto quanto concernere l'affare della padronanza del Pacifico, non deve rimanere per un solo momento perplesso, intorno alla spiegazione ed alla giustificazione dei motivi per cui gli Stati Uniti giustamente, oculatamente si preparano ad una efficiente organizzazione militare.

Veritas

IL CARROCCIO di Aprile

L'intervento in guerra degli Stati Uniti, la rivoluzione russa, il problema della letteratura italiana in rapporto alla cultura americana e altri interessantissimi argomenti di piena attualità sono trattati nel fascicolo di aprile del "Carroccio", la rivista nazionale di cultura, propaganda e difesa italiana in America, diretta da Agostino De Biasi.

Lucide sono le argomentazioni di Enrico Corradini, collaboratore da Roma del "Carroccio", il quale espone dal vero punto di vista italiano il significato che ha la guerra tra Stati Uniti e Germania.

Eccone l'intero sommario:
The Roman Capitol to the Capitol at Washington — Gabriele D'Annunzio.

Perché combattono gli Stati Uniti — I caposaldi del Messaggio di Wilson.

L'intervento degli Stati Uniti — Enrico Corradini, collaboratore da Roma del "Carroccio".

La rivoluzione russa e l'avvenire — Alessandro Oldrini.

La Via Romana — Versi — Arturo Tomaiuoli.

Ernesto Biondi — Agostino De Biasi.

Giuseppe — Versi — Clinton Scollard.

Antipathy or antithesis? — Contemporary Italian literature in American culture — Prof. Arthur Livingston, Columbia University.

Nella Biblioteca del Congresso in Washington — Dottor Aurelio Palmieri.

Naples — Versi — Prof. E. duardo San Giovanni.

Italy in the course of the American Civil War — H. Nelson Gay. **Pagine della Croce Rossa.**

Food materials and home economics — Blanche W. Welz Miller. **The importance of Italian language** — Emma Buccini.

Il Quarto Prestito Nazionale e il Banco di Napoli a New York — La Martinella.

Stati Uniti, Italia ed Austria — Agostino De Biasi.

Discussioni del "Carroccio" — Il biolo.

Cronache d'arte — Per la scuola corale italiana in America — Pasquale De Biasi.

Si pensa a morire per la Patria — Dante Rigali.

Dante League of America — Héloïse Durant Rose.

GI'Italiani negli Stati Uniti. Dai Plaustro.

L'Attualità Illustrata — Quattro pagine di carta speciale con illustrazioni a colore.

L'abbonamento annuo al "Carroccio" è di 3 dollari. Una copia separata costa 20 cents. Direzione e Amministrazione: 150 Nassau St., New York.

Cicale, Grilli e Zanzare

Quanto si è imbecilli! — Don Tommaso Catalogna, l'esauito, il reietto, l'asservito che osa parlare oggi solo in nome di altri, per ché lui — poverino! — non è più a posto con la somma sufficiente delle facoltà mentali, ha il coraggio ancora di rispondere, tanto per replicare, a noi che lo abbiamo stretto in una morsa di ferro tanta e tale ragionevole e forte. Da ridurio semplice ed insignificante prodotto di rifiuto a più nulla servibile dopo il primo uso.

Povero Don Tommaso Catalogna, dove sei capitato — ti diciamo oggi da queste colonne; ti hanno pigliato, ti stanno pigliando da imbecille; ti stanno trattando cioè per quello che effettivamente vali, senza che tu te ne accorga a dovere e nella giusta misura. E tutto questo si fa nonostante, a dispetto dei tuoi ventisei anni, — noi ritenevamo e ti chiediamo scusa pertanto, che non fossero invece venticinque soltanto di gloriosa vita giornalistica, — imperanti re Bisogno e regina Necessità.

D'altronde i tuoi compari hanno capito bene quel che sei, quanto vali; ti mantengono oggi come un semplice riempitivo tanto necessario alla loro causa, alla loro ragione di essere, per quanto potesse darsi indispensabile il lievito perchè il pane esca ben cotto e ben cresciuto dal forno. Tra i tanti signori che formano la corte magna dei maggiori che vogliono librare su di noi, a nostra minaccia, il volo minaccioso dell'aquila, ci stai bene anche tu. Ricordati però che un giorno ti daranno quel calcio che meriti giacché gl'imbecilli, gl'insensati, i rimbambiti come te servono solo per poco tempo. Perchè veramente i tuoi padroni sentissero il bisogno di conservarti a lungo, questo fatto dirà solo, potrebbe dire solo, in un modo definitivo ed eloquente, che essi non potranno, non sapranno mai riuscire a reggersi su di una solida base, di una onorevole base, intendiamo dire.

Caro Catalogna, ti invitiamo a pensare bene al caso tuo che francamente parlando, appare e si dimostra sempre più miserando di quello che non possa a prima vista sembrare e parere agli occhi di un osservatore anche il più attento. Tu farai, irremissibilmente farai la fine dello straccio: che si prende e si adopera quando serve; viene poi gittato via a servizio eseguito.

Cheché tu possa sforzarti di fare, in qualunque modo tu possa arrabattarti per distrigarti dall'impaccio dove ti sei voluto balordamente cacciare, sarai all'ultimo sacrificio per primo appena la necessità di un'economia lo esigerà, così come accade sempre per la gallina più vecchia del pollaio appena in famiglia si possa avere bisogno di un cucchiaino di brodo ristretto per l'ammalato in condizioni gravi.

Don Tommaso Catalogna, non ti sei ancora accorto della tua insipienza? Sei e vuoi sempre rimanere l'uomo dalla posa stupida che sei stato per cinque lustri — pardon per ventisei anni? — non vuoi

assolutamente pensare a spiccarti un pochino almeno dalle vecchie, inveterate, asinine abitudini? Se così hai deciso di fare accomodati pure; ma non ti sognare però che il pubblico che legge, che osserva, che pondera tutto non abbia compreso che tu, giocando una partita giornalistica non hai saputo fare altro che rispondere sempre piombo al palo dove ti è stato bussato. Povero Tommaso Catalogna, che brutte figure hai voluto fare, o meglio: che meschinissime, barbine figure ti hanno costretto a fare i tuoi carissimi padroni.

Don Procopio

A CHE COSA MIRANO I TEDESCHI

Un belga, Dulmont Wilden, rispondendo nella "Neue Zürcher Zeitung" all'articolo di un austriaco comparso nello stesso giornale sulla questione fiamminga, riduce a proporzioni minime la portata del movimento separatista che i tedeschi si sforzano di creare in Fiandra.

L'idea della revisione amministrativa — dice l'autore dell'articolo — è condannata dai belgi quasi unanimemente. Il citare a prova del contrario giornali come l'Avenir Vallon e l'Opinion Vallone fa sorridere. Il primo si pubblica nel territorio occupato dall'approvazione delle autorità tedesche, e deve riuscire sospetto ai belgi, com'è sospetta ai francesi la famigerata Gazette des Ardennes: l'altra è un oscuro giornale che esce irregolarmente a Parigi e non è preso sul serio da nessuno.

Il corrispondente austriaco teme che il Belgio cada sotto il dominio della Francia o dell'Inghilterra. Domont Wilden gli è grato ironicamente di tale preoccupazione, ma egli fa osservare esser comprensibile che i belgi abbiano maggiore fiducia nelle Potenze che promissero solennemente la ricostituzione dell'indipendenza belga, che non in quelle che definirono "pezzo di carta" il trattato della neutralità, che devastarono e rovinarono il paese, ne deportarono gli operai, e per giunta cercarono di calunniare i belgi interpretando, a modo loro documenti nella separazione dei fiamminghi e dei valloni un piano tedesco per tentar di giungere rapidamente alla pace a prezzo del Belgio. Suppone che la Germania voglia offrire alla Francia le provincie vallone per tenersi l'Inversa e la costa (progetti di cui si parlò fin dal principio della guerra). Ma i belgi si fidano della Francia, non della Germania.

IL DECALOGO DEI "BOCHES"

Prima della guerra una grande società di propaganda tedesca inondava la Germania di un mani festino in cui erano condensati i dieci comandamenti del perfetto cittadino germanico. Ecco il significativo decalogo:

1. Nei tuoi acquisti — siano pure minimi — pensa sempre agli interessi della tua patria.
2. Quando acquisti un prodotto estero, anche per un "pfennig", diminuisci di un "pfennig" la ricchezza della tua patria.
3. Il tuo denaro non deve dar profitto che ai tedeschi.
4. Non profanare la terra tedesca, né lo stabilimento tedesco con l'uso di macchine estere.
5. Non permettere che figurino sulla tua mensa né carni né grassi provenienti dall'estero.
6. Scrivi su carta tedesca, con penna tedesca, ed asciuga il tuo inchiostro — tedesco — con carta asciugante fabbricata in Germania.
7. Non ti vestire che con stoffe tedesche.
8. La farina tedesca, le frutta tedesche, la birra tedesca sole, danno la vera forza tedesca.
9. Bevi il caffè raccolto nelle colonie tedesche; se preferisci cioccolata o cacao procurateli tedeschi.

10. I soli prodotti degni di un buon cittadino tedesco sono i prodotti della Grande Germania. C'è in questi comandamenti — dei quali avremmo fatto bene a non sorridere in tempo di pace — una sottile ironia. I tedeschi, di segretamente accerchiati e bloccati, vedono ora esauditi i loro voti. Essi debbono sapere che oggi non è possibile fare arrivare in Germania un solo prodotto straniero.

UN SINGOLARE CLUB

Al Giappone vi è un circolo che ha scopi evidentemente originali e non manca di originalità. Ha nome "Hgakusai-Kai". Esso al dire di quei giornali, si compone di uomini che aspirano a raggiungere e superare un secolo di vita e che quindi, per realizzare tale loro scopo, sono decisi a conformarsi ai comandamenti dello statuto sociale inteso a garantire la longevità con la pratica di regole razionali del corpo e dello spirito. I membri del circolo inoltre si obbligano ad aiutarsi a vicenda e a corredare la loro mente e il loro cuore di quanto possa essere necessario per rendere l'uomo veramente utile alla società.

DOTT. G. POLISTINA

Visite e Consultazioni presso la Farmacia "Regina d'Italia" N. W. Cor. 10th & Federal Sts. PHILA., PA.

FARMACIA

Gennaro Tito Manlio
8th & Carpenter Sts., Phila., Pa.
Specialità in medicinali esteri e nazionali

Bell Phone: Filbert 3810

Dr. S. Mammarella

812 So. 9th St. Philadelphia

Bell Phone: Walnut 22-45

AGENZIA VASTESE

Libri scolastici, scientifici, religiosi, letterari ed economici dei più rinomati autori. — Grande deposito di calendari e cartoline illustrate delle migliori Case germanesi ed italiane di cui i Fratelli Biscioti sono i soli rappresentanti negli Stati Uniti.

Grande sconto ai rivenditori

Si spedisce gratis uno splendido Catalogo Illustrato
Vendita di biglietti di navigazione su tutte le linee — Servizio di spedizione di danaro a mezzo telegrafo.

713 So. 8th St. Philadelphia

JOHN SANNINI

-Bakery-

1420 Wharton St., Philadelphia

SI MANIFATTURA E SI SERVE A DOMICILIO LA

MIGLIORE QUALITA' DI PANE CASERECCIO

PROVATE CON UN ORDINE E VEDRETE

GRANDE STUDIO FOTOGRAFICO

LEMME

8th & Passy Ave., Phila.

NEL NOSTRO STUDIO SI ESEGUISCONO

I MIGLIORI LAVORI FOTOGRAFICI

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

PROVATE CON UN ORDINE



OSPEDALE ITALIANO FABIANI.

DECIMA STRADA E CHRISTIAN STR., PHILADELPHIA, PA.

ORDINE DI SERVIZIO — DIPARTIMENTI —

MEDICO-CHIRURGICO. — MALATTIE NASO, GOLA, ORECCHI
— MALATTIE DI UTERO. — MALATTIE OCCHI. —
MALATTIE GENITO-URINARIE — DENTISTICO e MALATTIE BOCCA
— OSTETRICO — FARMACEUTICO (FARMACIA FABIANI)

UFFICIO E FARMACIA APERTI GIORNO E NOTTE.

"La Rassegna"

del prossimo numero conterra' rivelazioni sensazionali.

LEGGETELA!